

Reggiana		Juventus	
Taffarel	6	Peruzzi	6,5
Parlato	6	Porrini	6
Zanutta	6	Fortunato	6
Cherubini	6	Marocchi	5,5
Sgarbossa 6	6	Kohler	6
(30' st Torrisi)	sv	Torricelli	6
De Agostini	6,5	Di Livio	5,5
Morello	6,5	Conte	5,5
Scienza	6,5	Ravanelli	6
Padovano	6,5	(35' st Del Piero)	sv
Mateut	sv	R. Baggio	4,5
(38' pt Picasso)	6,5	Moeller	4,5
Lantignotti	6,5		
All.: Marchioro		All.: Trapattoni	
(12 Sardini, 14 Accardi, 16 Pietranera)		(12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Notari, 15 Gallia)	

ARBITRO: Collina di Viareggio, 7.
NOTE: angoli: 7-7. Giornata di pioggia, terreno molto allentato. Spettatori: 14.000. Ammoniti: Parlato e Conte per gioco scorretto. Morello per proteste. Mateut al 37' pt ha subito una distorsione alla gamba sinistra ed è stato accompagnato in ospedale per accertamenti. Le due squadre hanno giocato con il lutto al braccio per la morte del padre di Francesconi e del papà di Scienza.

Mateut ingessato, 20 giorni fuori Cassiere felice: record d'incasso

Dorin Mateut dovrà portare il gesso alla gamba sinistra per dieci giorni e potrà essere in campo non prima di tre settimane. È questo il responso dei medici dell'ospedale di Reggio Emilia che hanno preso in cura il romeno, rimasto infortunato nel primo tempo dopo essere andato ad inciampare sulle gambe di Di Livio. La diagnosi, dopo le lastre, parla di una contusione tibiotarica con interessamento dei legamenti. La caviglia lesionata è la stessa che aveva già costretto il giocatore ad uscire dal campo il 12 dicembre scorso, contro il Lecce, dopo uno scontro con Gerson. I medici hanno precisato che non c'è connessione tra i due episodi. L'arto infatti era già perfettamente guarito. Per una notizia cattiva, una buona: con 15.379 spettatori paganti, per un incasso di 788.408.000, sono crollati entrambi i record dello stadio Mirabello, registrati appena il 2 gennaio scorso nell'incontro con il Milan.



Jürgen Kohler contrastato da De Agostini e Mateut

Florentini-Parenti/Ansa

Mal di trasferta, solita Juve

Il mal di trasferta continua a rallentare la rincorsa della Juventus: la squadra di Trapattoni è stata infatti bloccata sullo 0-0 dalla Reggiana. Punto-salvezza importante per gli emiliani, ma c'è amarezza per l'infortunio di Mateut.

minuti di assoluta abulia che hanno privato la squadra delle maggiori coordinate. Stesso discorso per Moeller che ha vagato per il campo come un automa senza mai trovare tempo e modo di rendersi utile alla causa bianconera. Certo, il tedesco pensa forse ad un ritorno anticipato in Germania. Ma di qui a maggio dovrà riproporsi in maniera decente, altrimenti il Bayern perderà ogni voglia di prenderlo. Stando così le cose non potevano esser certo Conte e Marocchi, soldatini e nulla più, a prender in mano la Juve. Morale: i bianconeri hanno atteso invano qualche errore dei padroni di casa. Invece Parlato, Sgarbossa, Zanutta, Cherubini, i piccoli-grandi operai della premiata ditta Marchioro, hanno fatto un figurone. Nella sostanza la partita a centrocampo è stata governata proprio dalla Reggiana con Scienza a dettar legge. Con Lantignotti, Morello e Padovano pronti ad incunearsi nella retroguardia bianconera. Ci ha pensato Peruzzi (alla centesima partita in A) a chiudere la porta ai sogni granata. Ed è stato 0 a 0.

Trapattoni a fine partita si accontenta del pareggio, ovviamente non esalta la squadra, ma tiene accesa la speranza di agganciare il Milan. «Inutile nascondersi, la Reggiana ci ha messo in difficoltà. Marchioro fa giocare bene le sue squadre. Alla Juve mancano i punti delle trasferte, ma la lotta al vertice è sempre aperta». L'allenatore bianconero ora punta sulle tre partite di febbraio che dovrebbero consentire un riavvicinamento del Milan. La Juve avrà il Lecce in casa, poi il derby col Toro, poi la trasferta di Bergamo. E il 6 marzo la sfida decisiva coi rossoneri al Delle Alpi. Il Trap ci crede. La Reggiana compie un piccolo passo avanti verso la salvezza. Marchioro va ammirato perché s'è messo in testa un'idea meravigliosa: restare in A proponendo buon calcio. La sua «zona» è limpida con pressing assillante, velocizzazioni efficaci e triangolazioni perfette. Se la fortuna dovesse finalmente aiutarlo, restituendogli Futre (forse fa 15 giorni) e Mateut, la speranza di restare in A non sarebbe certo campata per aria.

Fischiato l'ex Ravanelli Trap s'accontenta «Il punto basta...»

REGGIO EMILIA. Pomeriggio davvero particolare per Fabrizio Ravanelli, bersagliato dai fischi dei tifosi granata per tutto il periodo che è rimasto in campo. L'attaccante è tornato per la prima volta da avversario in campionato al «Mirabello» e l'accoglienza è stata quella che molti probabilmente anche lui stesso, avevano messo in preventivo, all'insegna cioè del «facciamogliela sentire noi al traditore». L'antefatto risale a due stagioni fa, a quando la dirigenza della Reggiana oppose un dignitoso «non possiamo» alle insistenze juventine per avere il giocatore già a ottobre e non al termine della stagione, come poi avvenne. Andò a finire che la Reggiana perse allora l'autobus per la serie A proprio nelle ultime gare e il capro espiatorio fu individuato in «Penna Bianco», protagonista di un girone di ritorno disastroso e accusa-



to da più parti di scarso impegno, di pensare ormai solamente alla Juventus. Lo stesso Marchioro ammise che lui e la società granata non riuscirono a gestire la vicenda. Così, ogni volta che la palla è arrivata dalle parti del centravanti juventino, dagli spalti è partita un'autentica raffica di fischi, che hanno raggiunto livelli assordanti quando Trapattoni lo ha sostituito «non per demerito, ma perché ormai aveva dato tutto». Lui, Ravanelli, al termine non ha voluto fare dichiarazioni: a un cronista della Rai che gli chiedeva le sue impressioni per quel trattamento, faceva anzi notare che certe domande potevano scatenare le polemiche e così non si è presentato neppure in sala stampa. L'allenatore bianconero Trapattoni è apparso soddisfatto: «La squadra mi è piaciuta per come si è adattata ad un terreno che non favoriva certo

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

REGGIO EMILIA. Comincia con un pareggio piccolo piccolo il tentativo di inseguimento e aggancio del Milan programmato da Giovanni Trapattoni. La Juve stenta nel fango del Mirabello con Baggio e Moeller autentici fantasmi. La Reggiana fa un figurone e porta a casa un buon punto per la volata verso la salvezza. Al novantesimo, Marchioro col solito sorriso beffardo fa capire che in campo s'è vista soprattutto la sua squadra. E ha ragione. La Juve non ha ancora superato la sindrome da trasferta. In undici partite fuori casa è riuscita a racimolare una sola vittoria, sette pareggi e tre sconfitte. Per un totale di nove punti su un totale di 22 disponibili. Non può esser certo questo il ritmo di una squadra che sogna ancora lo scudetto. La vittoria di Udine aveva illuso tutti. Il pareggio di Reggio riconferma i limiti di una formazione dal potenziale tecnico consi-

derewole, che però fuori casa non riesce in alcuna maniera a sfruttare. La partita di ieri a Reggio è illuminante in proposito. Contro una Reggiana ben attrezzata dal punto di vista del gioco, ma considerevolmente inferiore sul piano della tecnica individuale, i bianconeri non sono mai stati capaci di dettare legge. Hanno invece subito il pressing e le geometrie granata per gran parte dei novanta minuti. Certo, Ravanelli e soci si sono procurati alcune importanti occasioni ma solo per l'iniziativa dei singoli. Baggio e Moeller sono stati gli anelli più deboli di una catena non certo robusta. Il «pallone d'oro» ha disputato una delle più brutte partite della stagione andando sistematicamente a nascondersi dietro il proprio marcatore Sgarbossa. Mai un'accelerazione, mai una triangolazione coi compagni, mai un'intuizione, mai un tiro degno di questo nome. Novanta

LE PAGELLE Baggio, una giornata da dimenticare

- TAFFAREL 6:** Caccia il fantasma di Moretti, che a Piacenza l'ha fregato, con una prestazione positiva. Interventi sicuri su palloni maligni per il terreno fradicio. In una sola occasione esce scriteriatamente, mettendo in imbarazzo i compagni della difesa.
- PARLATO 6:** si alterna con Zanutta nel fronteggiare Ravanelli. Preciso e deciso non concede nulla.
- ZANUTTA 6:** Diligente e puntuale nelle situazioni più delicate forma, assieme a Parlato, una cerniera contro la quale cozzano invano gli attaccanti bianconeri.
- CHERUBINI 6:** ventenne di belle speranze su cui Marchioro punta ad occhi chiusi. Si trova a fronteggiare un Moeller abulico e trascorre un pomeriggio tranquillo.
- SGARBOSSA 6:** Marchioro decide di fargli marcare Baggio «a uomo». La scelta è azzeccata e la mossa vincente. Anche perché lo juventino è spento, quasi svogliato. Anche per lui una domenica tranquilla.
- DE AGOSTINI 6,5:** sempre proficua la sua percussione sulla fascia sinistra. Non avrà più la spinta dei vent'anni, ma restano l'intuito e la determinazione. Mette in mezzo all'area juventina parecchi palloni imbarazzanti per Peruzzi e soci.
- MORELLO 6,5:** veloce e generoso muove dalla destra

- per convergere al centro. Ha il coraggio di provare anche le cose difficili (rovesciate, tiri da fuori area) anche su un terreno infame.
- SCIENZA 6,5:** il piccolo centrocampista piemontese fa cose davvero buone per tutto l'arco della partita. Fa interdizione nel cuore del centrocampo, imposta le azioni, triangola coi compagni anche al limite d'area e prova il tiro dalla media e lunga distanza. Anche le punizioni sono sue.
- PADOVANO 6,5:** si dà un gran da fare nel cuore dell'area juventina. Il problema è che alle costole si trova il signor Kohler, che non va per il sottile. Il centravanti comunque riesce ad impegnare Peruzzi.
- MATEUT sv:** è la sfortuna fatta persona. A Reggio s'è fatto male diverse volte. Un intervento, non volontario di Di Livio, l'ha messo ko. Distorsione alla caviglia sinistra. Gesso per una decina di giorni. Tornerà in campo, se va bene, fra tre settimane.
- LANTIGNOTTI 6,5:** ha buon tocco di palla, sa smarcare i compagni e fare «triangoli». Poi corre e va al tiro. Insomma un giocatore ritrovato (dal 75' TORRISI si rievva Sgarbossa. Se la cava decorosamente).
- PICASSO 6:** entra al posto dell'infortunato Mateut e viene impiegato in una oscura ma preziosa opera di contenimento. Ad un certo punto marca anche Baggio e lo fa con risultati soddisfacenti. □ W.G.

- PERUZZI 6,5:** impegnato a più riprese, riesce a cavarsela sempre con grande sicurezza. Può festeggiare con lo spumante, se non proprio con lo champagne, la centesima partita in serie A.
- PORRINI 6:** Si trova prima a marcare Lantignotti poi Morello. Non commette errori, dunque strappa la sufficienza. Ma non sembra ancora il giocatore potente e sicuro della passata stagione.
- FORTUNATO 6:** Divide i compiti con Porrini nel prendere in consegna uno dei due «esterni» della Reggiana. Se la cava bene.
- MAROCCHI 5,5:** prende il posto dell'infortunato Dino Baggio e passa un pomeriggio grigio come il cielo di Reggio Emilia. Si impegna in un oscuro lavoro di filtro a centrocampo. E fin qui non va male. Quando si tratta invece di impostare la manovra vengono i guai. Sbaglia misura negli appoggi e nei lanci.
- KOHLER 6:** onesto lavoro per il marcatore tedesco che lotta con Padovano. Non commette errori anche se in alcune occasioni dà la sensazione di lasciare qualche metro di troppo all'avversario. Che ne approfitta.
- TORRICELLI 6:** lavoro essenziale quello del giovane libero. Non sbaglia ma non prende alcun rischio nei rilanci, preferendo i tranquilli appoggi laterali. □ W.G.

- DI LIVIO 5,5:** parte bene con veloci serpentine sulla fascia destra. Poi, forse anche per il fallo (involontario) commesso su Mateut, che costringe l'avversario a lasciare il campo, si demoralizza e perde smalto fino a scomparire quasi del tutto nella ripresa.
- CONTE 5,5:** meno ordinato e concreto di altre volte. Non riesce a portare avanti molti palloni. Poi non trova sponde adeguate per le triangolazioni. Anche per lui come per Marocchi un pomeriggio in grigio.
- RAVANELLI 6:** viene beccato impietosamente dai tifosi reggini per tutta la partita. Lui fa finta di niente e lotta su ogni pallone. Prova alcune conclusioni, anche su punizione ma trova sempre pronto Taffarel.
- R. BAGGIO 5:** Non gira. Guardato a vista da Sgarbossa, non riesce a inventare giccate importanti. Solo un paio di assist poi più nulla. Solo un lento sferragliare da centrocampo in su. Una giornata in sordina. «Cicca» anche un paio di punizioni dalle posizioni a lui più favorevoli, cioè dai 20 metri.
- MOELLER 4,5:** peggio di Baggio. Forse sogna già il ritorno in Germania. Forse soffre il terreno pesantissimo. Sta di fatto che per 90 minuti trotterella spaesato da una parte all'altra del campo (DEL PIERO sv: entra a dieci minuti dalla fine. Si trova fra i piedi un ottimo pallone ma non lo sfrutta a dovere calciando a lato). □ W.G.